Conto Corrente colla Posta | GALLARATE, 20 MARZO 1909 | Anno V - N. 12

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Piazza Garibaldi, N. 12

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 — Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI COLPO: In 4a pagina . L. 0,50; 3a pagina . „ 1,—; Cenni necrologi . „ 1,—; Corpo del giornale „ 1,—

Dirigersi alla ditta A. Geiger succe sore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V. E., 92 Milano, telefono 11-15

Sfacciata ostilità verso l'Amministrazione comunale

VENDETTA POLITICA?

La legge sotto i piedi - Le mene di un microcefalo

Regolamento carcerario

Cinque mesi or sono, per la morte del custode delle carceri che hanno sede in Broletto, veniva ad essere vacante il posto del defunto. Provvisoriamente veniva chiamato a disimpegnare le mansioni di custode l'ex vigile Urbano Quattrini Angelo, di anni 54.

Diciamo provvisioriamente, perchè il sotto prefetto che aveva provveduto a tale nomina provvisoria non può affatto procedere alla nomina definitiva; la quale a termini di legge deve essere fatta « *dal prefetto della provincia su proposta della Giunta del comune capoluogo di mandamento* ».

La Giunta poi per fare la proposta deve tener conto di quanto è prescritto nel regolamento del personale di custodia delle carceri approvato con R. Decreto 6 Luglio 1890. Ogni proposta contraria a tali disposizioni, non può essere, si cspisce, tenuta in considerazione.

Riportiamo qui le disposizioni in questione, perchè esse hanno una speciale importanza per i fatti che andremo man mano esponendo.

Art. 16 – *Possono essere nominati* custodi delle carceri mandamentali *anche nei rispettivi comuni gli agenti di custodia che vengono licenziati per avanzata età o per altre cause*, **purchè non abbiano oltrepassato gli anni 50**, *primo di aver prestato servizio attivo, ecc. ecc.*

Art. 20 – *Per essere nominati agenti di custodia occorre:*

a) . . . . . .

b) *saper leggere correttamente, scrivere e far di conto.*

c) **avere età non maggiore di 40 anni** *e non minore di 24.*

Art. 22 – . . . . . .

c) *Il certificato di saper leggere e scrivere e far di conto rilasciato dal Sindaco del Comune o da una Autorità scolastica.*

Si protesta

La Giunta a termini di legge apriva un concorso al posto di custode delle carceri mandamentali, chiusosi il quale faceva proposta al Prefetto della provincia perchè si compiacesse nominare il vigile urbano D'Eufemia Alfredo, che aveva concorso presentando tutti i documenti richiesti, documenti riconosciuti valevoli ai fini della legge su richiamata.

Ma l'egregio signor Sotto prefetto cav. De Bonis, che aveva nella manica il suo bravo custode, e che — non si sa per quali recondite ragioni — non voleva lasciarlo a piedi, sebbene la legge lo imponesse, sia pure dolorosamente; l'egregio signor Sotto prefetto, diciamo, in *tant'altre faccende affaccendato,* casualmente apposta dimenticò la pratica sul tavolo, e non se ne ricordò più.

La Giunta però non era dello stesso parere, e sollecitò il disbrigo della cosa.

Allora l'egregio signor Sotto prefetto spedì la pratica, proponendo per conto suo la nomina del Quattrini, e di ciò informava la Giunta.

Questa spediva subito al Prefetto di Milano, comm. Panizzardi, la seguente lettera:

Gallarate, il 13 Marzo 1909.

A seguito della precedente mia nota racc. Il corr. n. 2430 sull' oggetto contrdistinto:

Questo signor Sottoprefetto si è finalmente deciso di rispondere alle mie lettere con le quali gli chiedevo notizie del concorso indetto nel Dicembre 1908 al posto vacante di Custode del locale Carcere Mandamentale e con sua nota di stamane mi comunica d'aver proposto alla S. V. Ill. il sig. Quattrini Angelo per la nomina effettiva al posto suddetto. Tale proposta sottoprefettizia fatta in isfregio alla proposta di questa Giunta è arbitraria, irregolare ed inopportuna e contro la medesima ricorro all'equanimità della S. V. Ill.

Anzitutto ed in via pregiudiziale rilevo la stranezza ed illegalità della proposta sottoprefettizia che presenta a S. V. Ill. per la nomina *il Quattrini che non à nemmeno preso parte al concorso debitamente deliberato ed approvato anche dallo stesso signor Sottoprefetto!*

Infatti il concorso per posto di Custode del Carcere locale è stato bandito in base alle analoghe condizioni stabilite dalla delibera di Giunta 16 Setttembre 1908 approvata dal Sottoprefetto con suo visto 10 ottobre successivo n. 5540, nonchè in conformità all' altra delibera di Giunta 6 Novembre 1908 che riassumeva ed integrava la deliberazione precedente fissando il limite di età dei concorrenti, e che venne parimenti resa esecutiva per decorrenza di termini a sensi dell'Art. 208 della Legge Comunale e Provinciale.

Ciò stante io dovevo e devo ritenere che il concorso indetto sia pienamente regolare.

Il signor Sottoprefetto à voluto invece e troppo tardi eccepire che i requisiti N. 1 (età dai 25 ai 40) e N. 6 (licenza del corso elementare) prescrittti dall' avviso di concorso, non siano corrispondenti alle disposizioni del vigente ordinamento del personale di custodia e precisamente agli art. 16 e 20 lett. B e C e 22 lett. E, mentre parmi che essi trovino precisa corrispondenza nel disposto degli art. precitati, inquantochè il limite massimo di età fissati in anni 40 dall' avviso di concorso è appunto quello previsto dal comma C dell'art. 20, e che è elevato a 50 anni e non più soltanto nel caso di cui all'art. 16; inoltre la licenza del corso elementare o di proscioglimento richiesta dal concorso non è che l'equivalente prova legale del sapere leggere, scrivere correttamente e far di conto che è prescritta dall'art. 20 lett. C e 22 lett. E.

In via di massima poi io affermo e sostengo la convenienza di fissare nei concorsi un limite di età media per avere maggiore garanzia di idoneità nell' eletto e per allontanare anche il più possibile l' eventualità di provvedimenti di pensione a carico dei Comuni del Mandamento; (eventualità che verrebbe invece agevolata con la proposta sottoprefettizia del signor Quattrini che *à già oltrepassato i 54 anni*); e quanto al requisito della istruzione sembrami superfluo dimostrarne più che la opportunità la necessità, avuto presente il disposto dell'art. 16 della legge 8 luglio 1904. Reputo quindi che le condizioni poste a base del concorso non sisno affatto limitazioni del diritto di nomina per l'Autorità Prefettizia, ma siano norme giuste e garanzie doverose per assicurarne nell' interesse comune la maggiore regolaritá del pubblico servizio del carcere mandamentale.

Il signor Sottoprefetto afferma anche che nessuno dei due cittadini proposti dalla Giunta (sta di fatto invece che la Giunta à proposto soltanto il vigile Urbano D' Eufemia Alfredo) riunisce in sè i requisiti necessari al posto di cui trattasi e non crede il caso di disporre per un nuovo concorso e per nuove proposte perchè il custode provvisorio signor Quattrini à prestato un quadrimestrale servizio provvisorio lodevole.

Contesto in primo luogo il criterio che sa di partigianeria e di favoritismo di sorvolare al concorso, mentre questo è già stato approvato ed effettuato; contesto inoltre l'asserzione sottoprefettizia del lodevole servizio del Quattrini, *mentre da atti di questo Ufficio risulta il contrario.*

Concludendo io domando alla S. V. Ill. a nome di questa Amministrazione, che voglia dar corso alla delibera di Giunta 30 Dicembre 1908, ed accolga la proposta in essa contenuta per l'evasione dell'oggetto che sopra.

Con osservanza. IL SINDADO

In barba alla legge

Per riscontro la Prefettura nominava senz'altro il Quattrini custode del carcere mandamentale.

Quando la decisione prefettizia fu nota alla Giunta, il Sindaco Olinto Pasta così scriveva all'egregio sig. cav. De Bonis:

Gallarate, il 16 Marzo 1909.

Mentre con la mia nota 13 corr. n. 2480 esprimevo a S. V. Ill. la mia alta meraglia per la comunicazione da lei fattami circa la proposta del signor A. Quattrini a Custode del Carcere mandamentale, contrariamente alle intelligenze precorse ed alla parola da lei data di rinnovare il concorso, ricevo con non minore sorpresa il Decreto prefettizio che nomina il Quattrini Custode effettivo in pianta stabile.

Tale nomina fatta di soppiatto su di lei proposta ed in ispregio al concorso indetto dalla Giunta nell' interesse del servizio e con intendimenti sereni ed obbiettivi, non può non essere considerato dalla Giunta stessa come dal paese, un atto di arbitrio, di illegalità, e di deplorevole partigianeria e favoritismo, contro il quale l'Amministrazione Comunale, non usa a simili sistemi, nè ad obbedire a pressioni, a raccomandazioni e maneggi fatti per fini personali e politici, protesta vivamente, riservandosi, a tutela della legge, della propria dignità offesa e della correttezza che deve ispirare gli atti delle autorità, di promuovere quell' agitazione legale anche in sedi superiori che il grave e deplorato fatto consiglia e reclama. *Il Sindaco:* O. PASTA

Lo bello stile sottoprefettizio

Lo stesso giorno 16 marzo, l'egregio cavalier De Bonis, nonchè Sottoprefetto di Gallarate, rispondeva al Sindaco le seguenti poche ma inconcludenti parole:

16 Marzo 1909

Fu lei a propormi un nuovo concorso per la nomina del custode del locale carcere mandamentale e non è punto vero che io abbia dato a lei la parola di rinnovarlo.

È superfluo che io le scriva che respingo le altre gratuite accuse fatte con mancanza evidente di quella serenità ed obbiettività, colle quali questo Ufficio ha sempre adottato ed adotta i suoi provvedimenti.

Che se la S. V. crede che la nomina in discorso abbia offeso o comunque danneggiato codesta amministrazione non è già con una lettera di oltraggiosi insulti ad sutorità costituita, che si mostra il proprio buon diritto, ma sebbene con regolare ricorso nei modi e forme di legge. *Il Sottoprefetto:* DE BONIS

A posto!

L'*Olinto* nostro non è uomo da prendersi soggezione del tono burbanzoso di chicchessia e tanto meno di un signor sotto prefetto cav. De Bonis.

E nello stesso giorno 16 marzo faceva sapere al funzionario governativo quanto segue: *16 Marzo 1909*

È comodo per lei negare ora di avermi dato parola assicuratrice per la rinnovazione del concorso al posto di custode del carcere mandamentale; io invece in omaggio alla verità insisto nell'affermare d'aver ricevuto da lei personalmente tale assicurazione. Ella può respingere fin che vuole le critiche fattele in merito alla avvenuta nomina e chiamarle anche accuse gratuite: io le mantengo e giudicherà in merito l' opinione pubblica e l'autorità superiore competente.

Ero e sono in diritto ed in dovere di manifestarle l'impressione mia e della amministrazione comunale sul provvedimento da lei proposto e non mi dolgo se questa doverosa e naturale manifestazione le è riuscita ostica.

Del resto questa amministrazione sapeva e sa bene d'aver diritto di esperire regolare ricorso nei modi e forma di legge, anche senza il suggerimento di S. V.

Il Sindaco: O. PASTA

Il sottoprefetto nega

L'egregio signor sottoprefetto si affretta a ribattere:

Gallarate 17 Marzo 1909

Torno a ripetere ch'io non diedi a Lei assicurazione di rinnovare il noto concorso per la nomina del custode carcerario. Dissi semplicemente che avrei riflettuto sulla sua proposta e l'avrei se del caso, tenuta in considerazione. Le mie ulteriori riflessioni mi convinsero che non era il caso di esperire un nuovo concorso, perchè, ostacolavalo l'interesse del terzo, che nel caso concreto era il custode interinale sig. Quattrini, che meritava come merità, ogni benevolente appoggio per l'ottimo servizio quadrimestrale prestato.

Benchè io non sia tenuto rendere conto a Lei dell'esercizio delle mie funzioni, tuttavia per cortesia, con la quale l'ho sempre trattata, informavala con lettera 11 corr. – n. 119 circa le mie ulteriori riflessioni e relative proposte al sig. Prefetto della provincia nell'interesse del pubblico servizio. (Prima parla ed agisce il Sottoprefetto poi... riflette!!)

Non può quindi sostenersi che la nomina ad effettivo del custode provvisorio sig. Quattrini sia stata fatta di soppiatto.

Che se il decreto Prefettizio fu emesso subito, tale emissione è dovuta non già all'urgenza di provvedere perchè, ripeto, il custode provvisorio godeva completamente la fiducia dell'autorità dirigente il carcere, ma sibbene per la lettera di vivissima sollecitazione che Ella l'11 corrente scrisse direttamente al Capo della provincia invocando immediate concrete misure.

Vede bene che io ho esposto le fasi ultime del vecchio e modesto affare di ordinaria amministrazione senza offesa ad autorità amministrativa a me inferiore e senza bisogno di richiamare Lei al dovere che ha di usare linguaggio meno scorretto nella corrispondenza con autorità a Lei immediatamente superiore.

Il Sottoprefetto: DE BONIS

(L'uomo **superiore** in prepotenza, superbia ed ignoranza non dice perchè mentre la burocrazia italiana in genere, e la sua inspecie è eterna nel diserigo della pratica, è stato così celere nella nomina del carceriere, proprio durante la settimana delle elezioni, quando maggiormente ferveva il lavoro sottoprefettizio che consisteva nel fabbricare elettori, e nello scudinzolare, lui l'uomo superiore, avanti ai candidati del.. governo. *N. d. R.*)

Botta e risposta

Ma non siamo ancora alla fine: l'Amministrazione comunale non può accontentare della risposta poco soddisfacente del sottoprefetto. E gli riscrive:

18 Marzo 1909.

A sua 17 corr: Debbo ripeterle e confermare che la sua lettera, dell'11 corr. non può essere da me interpretata che come uno schiaffo che lei à voluto dare all'Amministrazione comunale da me presieduta.

E mi spiego:

E' la Giunta Municipale che deve fare le proposte al prefetto, e d'accordo con lei venne deliberato un pubblico concorso: la Giunta dunque ha assunto un impegno di fronte a terzi al quale non può nè deve venir meno.

In Gennaio parlando nel suo ufficio ci intrattenemmo sull'esito del concorso che, secondo lei, non era riuscito soddisfacente. Io la pregai in ogni modo di affrettare l'inoltro della pratica al prefetto, perchè occorrendo, si sarebbe indetto un nuovo concorso dando ad esso maggior pubblicità. Ella rispose che il Quattrini desiderava restare in posto almeno per tutto l'inverno, perciò ella disse: « la pratica la terrò io qui per qualche tempo, poi andrà a Milano e così ci parleremo a Febbraio o Marzo ed allora si potrà aprire il nuovo concorso. E soggiungeva: Bisognerà però non mettere limite di età. Io risposi che non avevo nulla in contrario a ritardare il concorso e che in quanto al limite di età è il regolamento che provvede al riguardo. Si restò così intesi, senza alcuna riserva da parte sua, che si sarebbe rinnovato il concorso.

Il 5 Febbraio le scrissi una lettera sollecitando ed ancora nessuna risposta.

Mi decisi quindi il giorno 11 corr. di rivolgermi direttamente al sig. Prefetto.

Ebbi poi una risposta portante la data dell'11 ma ricevuta a questo Ufficio solo il 13 mattina colla quale mi comunicava che non credeva il caso di indire un nuovo concorso e che al Prefetto aveva aveva proposto il Quattrini Angelo.

Dal Decreto Prefettizio nominante il Quattrini rilevo che la di lei proposta porta la data del 6 corr

In quel giorno, vigilia delle elezioni politiche, io fui chiamato due volte al suo ufficio a conferire con lei. E perchè non dirmi qualche cosa in merito a ciò che avevo divisato riguardo al custode delle carceri?

Metto assieme: l'intesa per un nuovo concorso, il silenzio a due mie lettere sollecitatorie; il silenzio suo nel giorno stesso che scriveva al prefetto, la proposta fatta da lei anzichè dalla Giunta, in opposizione dell'art. 160 del Regolamento 19 Settembre 1898 allo scopo di favorire una persona non concorrente e mancante dei requisiti prescritti, la celerità con cui si è proceduto dal 6 al 13, e poi chiara ed evidente risulta la mancanza di riguardo verso di me e lo schiaffo morale dato da lei all'amministrazione comunale *prendendola in giro* come si dice quì a Gallarate.

Quanto poi alla superiorità ed inferiorità delle cariche, io la desumo non già dal Decreto 5 Maggio 1868 che stabilisce la precedenza nelle funzioni pubbliche, ma sibbene da un criterio morale, importantissimo di distinzione fra le cariche pubbliche che sono emanazione della volontà popolare e le altre cariche stipendiate siano più o meno d'ordine che di concetto. *Il Sindaco:* O. PASTA

Due parolette di commento

Tale è il fatto esposto obbiettivamente nelle sue linee principali colla massima serenità ed imparzialità: giudichi il paese, giudichino gli onesti d'ogni partito, e dicano se è lecito procedere in tal modo nell'interesse della legge e della giustizia, e nei rapporti di un'Amministrazione Comunale che, senza prevenzioni e colla maggiore onestà, adempie al proprio dovere ispirandosi unicamente nel dettare i suoi provvedimenti al vantaggio del servizio ed al bene delle civiche istituzioni.

Noi vivamente protestiamo contro l'operato del signor Sotto Prefetto, il quale da un po' di tempo a questa parte, mal sopportando l'amministrazione popolare, degnamente incarnata in Olinto Pasta, che ha il torto di avere ognora sventolata l'antica gloriosa bandiera delle più avanzate rivendicazioni politiche, gioca in partita doppia, facendo complimenti e moine in faccia, colpendo alla schiena, e studiandosi di intralciare in ogni modo l'opera benefica ed efficace del Comune democratico, con dispettucci, vigliaccherie e cattiverie che rivelano l'animo gretto e la microcefalia di chi le commette.

Ma l'evento d'oggi passa il limite, ed è qualcosa di più di un semplice dispetto: è uno schiaffo in pieno viso dato alla Giunta, che aveva votato il concorso coll'approvazione dell'autorità tutoria: è una sfida rivolta all'amministrazione che è stata turlupinata in ogni modo, non rispondendo per oltre due mesi alle lettere del sindaco, dando a credere una cosa e facendone un'altra, è un attentato gravissimo alla dignità Comune alla sovranità della rappresentanza municipale.

È una palese illegalità e prepotenza, è un arbitrio consumato con raffinata gesuiteria di soppiatto ed all'ombra, è una sfacciata partigianeria la quale non può essere tollerata da una città onesta e proba, aliena da certi sistemi camoristici, in uso in altra parte del bel regno d'Italia.

Il favoritismo era premeditato da lungo tempo, si aspettava la fine della campagna elettorale per proclamarlo e gettarlo in faccia all'amministrazione: per far ciò il Sottoprefetto è venuto meno alla legge, alla giustizia, alla *parola data*, ed ha obbedito a ignobili maneggi, a inconfessabili pressioni, a deplorevoli opportunità e convenienze politiche; ha offeso l'amministrazione, e più di tutto la città di Gallarate che non può consentire nè tollerare ch'egli spadroneggi liberamente e faccia il comodo suo, in ispregio ai deliberati della legittima sovrana rappresentanza comunale, per elargire favori e benefici ingiusti, per scopi elettorali. Non è in questo modo che un funzionario deve agire, non è in questo modo che si conquistano i voti degli elettori, e che si fa la propaganda elettorale. Si ricordi il Sottoprefetto, a lui ci rivolgiamo e come uomo e come esponente di un sistema, che Gallarate non è Trapani, e che qui le campagne elettorali si fanno colle idee, non colla violenza, coi favori e colla corruzione.

A noi poco importa della persona scelta così arbitrariamente al posto di custode del carcere; anzi furono alcuni membri della nostra amministrazione che l'appoggiarono in parecchie occasioni, e fecero ad essa trovare un impiego. Che l'amministrazione comunale non ha mai fatto questione di persone lo prova il fatto che, a quanto ci consta, un giorno il Sottoprefetto parlando col Sindaco riguardo al custode del carcere ebbe a dirgli di avere un po' di pazienza ed aspettare ad indire un nuovo concorso, perchè il Quattrini desiderava passare almeno l'inverno, epoca questa più difficile per trovare una nuova occupazione ed abitazione. Ed il Sindaco vi acconsentiva senz'altro. Il concorso a norma di legge poi era stato deliberato dalla Commissione delle Carceri presieduta dal Sig. De-Bonis e dalla Giunta, prima ancora che morisse il Perez, quando il Quattrini non era ancora designato come il successore.

Noi non abbiamo l'abitudine di fare delle personalità; noi non abbiamo odi o rancori personali o politici: siamo troppo onesti e troppo superiori ai nostri avversari.

Noi insorgiamo contro il modo, contro il sistema: noi non vogliamo nè possiamo tollerare l'opera tortuosa e subdola di autorità politiche, per fini politici, maneggi che intralciano e soverchiano lo svolgimento normale, aperto e regolare dell'amministrazione. Non vogliamo pressioni, inframettenze, raccomandazioni per nessuna ragione e da nessuna persona, perchè è per la via maestra che si deve procedere nella discussione e deliberazione dei provvedimenti, nella scelta specie di persone. Non vogliamo che anche qui, come altrove si costituiscono delle camarille, delle clientele coll'aiuto delle quali si possa calpestare la legge, conquistare i posti a danno dei buoni, degli onesti e di coloro che non hanno la fortuna d'aver patroni o protettori. Ecco perchè plaudemmo sinceramente al contegno energico del Sindaco, alle lettere virilmente da lui scritte, dettate da una coscienza intemerata, e da un animo onesto e fiero, e ci fa ridere le sciatte risposte sottoprefettizie che rivelano tutto l'uomo, anzi l'omuncolo, che con teorie nuove di diritto amministrativo e costituzionale pretende d'essere superiore al primo magistrato cittadino, elettivo, il Sindaco, e di trattarlo come un suo dipendente.

Non ricorda il Sig. De Bonis, che egli è un impiegato amministrativo, stipendiato, di carriera e d'ordine, con funzioni demandate, con imperio di seconda mano, con mansioni di tramite, di ufficio postale fra il Comune e la Prefettura.

Non ricorda che nessuno è superiore al popolo, alla sovranità popolare, e che lo stesso capo dello Stato è re, *per volontà della Nazione.*

Mandatelo via!

Dopo tutto ciò nell'interesse dell'ufficio stesso, nell'interesse di Gallarate invochiamo francamente che quel trasloco che è già stato deliberato, venga presto effettuato.

Il Sottoprefetto non può più convenientemente rimanere a Gallarate; la sua parmanenza più non è compatibile coll'Amministrazione Comunale.

Egli in molte occasioni ha male agito, senza alcun riserbo ed alcun tatto e l'opera sua è già nota anche ai suoi superiori ed a coloro che l'àn fin quì protetto: egli ormai è giudicato per quello che vale. Vada altrove a sfogare il suo malumore, allieti altrove coi suoi dispetti e colle sue piccole vendette; Gallarate ne ha abbastanza di lui, delle sue famose scoperte, degli apprezzamenti che fa in pubblico delle persone, dei Municipi e degli atti delle amministrazioni, di tutte quelle piccinerie e sconvenienze che sono ormai proverbiali e che formano il pettegolezzo cittadino e che vanno dalle sue danze nelle eleganti sale del casino in una sera di gala in abito inadatto, e colle scarpe di gomma, ed i raffredori che fa prendere a propri dipendenti perchè si ostina a non voler far accendere le stufe: dal rifiuto di mettere il telefono negl'uffici, al giudicare antimilitarista l'amministrazione perchè tarda dieci minuti a far preparare il tavolo... per la leva; dal promettere in abbondanza croci di cavaliere ai membri dell'amministrazione alla vigilia delle elezioni, al non volere traslocare gli uffici nella nuova sede per paura di prendere dei.... reumatismi: ed allo *scoprire* che l'Amministrazione comunale dovrebbe accettare l'eredità del povero Pietro Calcaterra perchè ne avrebbe bisogno.... per rinsanguare il bilancio, ch'egli tiene dei mesi come tutte le pratiche sul proprio tavolo per postillarlo e criticarlo, assicurando poi al Sindaco che fu subito spedito alla prefettura con piena approvazione e senza alcuna critica od osservazione.

E si potrebbe continuare per un bel pezzo, a partire dai famosi decreti sul riposo festivo, dell'affare Bitelli, della perdita e dimenticanza delle pratiche della Congregazione di Carità ed arrivare alle sue brillanti vittorie.... elettorali.

Se ne vada l'egregio cavaliere e la sua partenza sarà l'opera più benefica ed utile, a favore di Gallarate, e che otterrà, glielo assicuriamo, il plauso più entusiastico ed universale.

IN CITTA'

A proposito della festa della Pace

La " *Voce del Popolo* „ occupandosi in uno dei suoi ultimi numeri, della circolare mandata agli insegnanti delle scuole comunali dal Direttore didattico d'accordo coll'assessore dell'istruzione, trova modo di scagliarsi contro l'egregio funzionario e contro l'Amministrazione comunale. Che cosa precisamente abbia voluto dire quel giornale è difficile comprendere: la chiarezza, l'ordine, la grammatica, la sintassi non sono certo doti degli scrittori del foglio nero, come non è dono e qualità precipua loro, la logica, il buon senso e la serenità.

Ad un dipresso si capisce che la *Voce* censura la circolare, chi l'ha ispirata, e gli intendimenti e gli scopi che l'hanno determinata. Trova modo di imputare anche in questo di partigianeria di settarismo la giunta e la direzione didattica, e di insinuare che si voglia far entrare la politica nella scuola, la quale dev'esser estranea, il tempio sereno ed imparziale della scienza etc. etc.

Rileviamo tutto ciò per dimostrare come i clericali sieno ognora contrari a tutte le nobili, grandi e buone idealità, al moderno orientamento del pensiero e della coscienza internazionale, ed irridano al generoso ed elevato segno della Pace e della fraternità Universale.

Pei preti il ricordare agli scolari gli orrori della guerra, e delle lotte fratricide, l'ispirare nei loro cuori il amore alla pace,

ed al lavoro fecondo, i sensi di affratellamento e di solidarietà fra le nazioni, l'educare gli animi alle virtù civili della scienza e dell'emulazione, l'insegnare che gli stranieri si vincono non coi fucilima colla bontà, col progresso industriale e commerciale, e che si deve, ognuno al proprio posto, dare opera alla cessazione di conflitti armati, e sostituire gli arbitrati e la collaborazione di tutte le nazioni allo scopo unico e supremo della felicità umana l'agognare ad un avvenire migliore, irradiato dal sole dell'amore, e dell'unione spontanea cordiale fra i popoli, e dell'ausilio e dell'intesa fra tutte « le genti umane affaticate, » significa fare della politica, far opera settaria e partigiana.

Prendiamo atto di queste imprudenti confessioni, e ricordiamo che secondo i clericali, la scuola deve servire solo ad impartire un catechismo astruso e partigiano, che manda all'inferno cristianamente tutti coloro che non la pensano come il papa ed i preti, che insegnano a odiare i famassoni, i socialisti dipinti come delinquenti della peggiore specie, a fuggire e combattere come la peste gli eretici, i miscredenti, considerati come gli anticristi e satana in persona.

Noi dal canto nostro non ci meravigliamo che i clericali siano nemici della pace e per tradizione (le maggiori e più sanguinose, fraterne, e lunghe guerre non furono provocate dal papato e dal clero per amore della.... religione?) e per le finalità politiche attuali. Non sono essi che vorrebbero dividere gli italiani e muoverli l'uno contro l'altro armati per cacciare da Roma « colui che detiene » e ristabilire il potere temporale dei papi? Non essi gli amici gli alleati dell'Austria la nostra peggiore nemica, e non la aizzano contro lo stato laico in difesa e salvaguardia della santa Sede e delle maggiori desiderate rivendicazioni pontificie? non collaborano essi con questa santa alleanza a mantenere il sospetto ed il pericolo di guerra? e le lotte intestine della vicina Francia non sono suscitate dal Vaticano e dal partito clericale? Amici della guerra, nemici della pace, d'Italia, e della Civiltà.

Ricordiamo e registriamo!

Domanda e risposta

Un abbonato — cui stanno a cuore gli interessi cittadini — e che segue con grande attenzione gli avvenimenti che noi andiamo diligentemente ed obbiettivamente annotando, ci invia la seguente domanda:

Cara Unione,

Se è lecito. Ha versato il Trotti della Banda Cittadina le lire cento?

Tanto domando anche perché so che il Sottoprefetto tempo fa ebbe a confermare che il fatto raccontato da codesto spettabile giornale corrispondeva al vero.

In attesa di risposta.

Un abbonato

Noi gli diamo la seguente risposta:

Il signor Trotti della Banda cittadina non ha versato nulla.

Ma gli diciamo anche di più. Lo assicuriamo cioè che il signor Trotti non le verserà tanto presto, perchè egli è ben convinto che ogni promessa è debito, ma è altresì persuaso che i debiti senza scadenza fissa si promettono sempre e non si pagano mai.

Nessuno però ci vieta di chiedergli le cento lire tutte le settimane. E se il nostro bravo abbonato crede batteremo cassa a più non posso..... Purchè non ci rompiamo le braccia prima che il signor Trotti della Banda cittadina abbia pagato!

Assemblea dell'Associazione Popolare Gallaratese

Mercoledì sera in una sala del Caffè Pozzi ebbe luogo presenti buon numero di soci l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Associazione popolare. Il Presidente Avv. Renato Piceni fa la relazione morale dell'Associazione che viene all'unanimità approvata. Il cassiere Caroli fa la relazione finanziaria che si chiude con un discreto avanzo. Viene approvata all'unanimità di destinarne parte degli avanzi a favore del giornale " Unione „. Si procede poi alla nomina del Consiglio direttivo che rimane così composto:

Avv. Renato Piceni, Presidente – Consiglieri, Giuseppe Borgomaneri, Giacomo Sacconaghi, Innocente Gomarasca, Achille Fumagalli, Rag. Paolo Pizzotti, Riccardo La Croix. – Stefano Marobbio, Segretario Caroli Ernesto, Cassiere.

Dopo ciò si dà incarico al Consiglio di provvedere una sede adatta alla Società che possa servire anche di ritrovo, e di luogo per conferenze di coltura, per feste ecc.

Un importante quistione viene sollevata come scambio di idee sulla convenienza cioè e sulla possibilità di dare all'Associazione popolare oltre che l'indirizzo amministrativo, che attualmente ha riunendo in un comune programma positivo di lavoro le varie frazioni della democrazia radicale e repubblicana, anche un indirizzo schiettamente politico in senso radicale in modo che salvaguardata la fede ed i principi politici delle supreme finalità ed idealità degli iscritti, si possa concretare un programma di lavoro in modo che l'associazione svolga la azione propria anche nel campo e nelle lotte politiche, in Gallarate e nel collegio.

Interloquiscono esponendo varie opinioni, il cav. Mauri il quale è del parere che la associazione assuma carattere francamente radicale democratico, in modo che abbia una fisionomia propria, indipendente dagli altri partiti, col proprio organo il giornale " Unione „ il Sig. Giuseppe Borgomaneri che ritiene pure esso cosa utile la trasformazione, che per altro deve essere ben studiata. Insiste perchè in ogni modo l'associazione abbia maggiore vitalità. Parlano anche il Sig. Carlo Borgomaneri e Giuseppe Macchi i quali ritengono più conveniente il mantenere per ora l'associazione sulle basi presenti.

Dopo tale scambio di idee, riassunte dal Presidente, l'assemblea decide di lasciar impregiudicata la quistione, di incaricare il Consiglio degli ulteriori studi al riguardo, e di convocare ove del caso in tempo non lontano, una nuova assemblea. Dopo ciò l'importante seduta è levata.

La partenza del maestro Cattolica

Il maestro Gilfredo Cattolica, direttore della nostra musica " *La Libertà* „ è stato recentemente scelto, fra moltissimi concorrenti, a direttore della Banda cittadina e delle scuole musicali della città di Udine. Col 31 corrente egli ci lascia, e noi sentiamo il dovere di esprimere quì il nostro vivo dispiacere per questa dipartita, per quanto al Cattolica sia lusinghiero primo passo per una brillante carriera quale si conviene ai suoi meriti, alla sua intelligenza.

Da tre anni il Cattolica era fra noi, e non possiamo che lodarci dell'opera sua, ché la nostra *Libertà* ha di molto avvantaggiato sotto la sua direzione. Egli poi seppe dare un buon impulso all'insegnamento musicale fra i fanciulli delle scuole: e ricordiamo altresì la riuscitissima esecuzione dell'operetta: *I fanciulli venduti* da lui messa in iscena e diretta con tanto vigore e precisione.

Al bravo giovane mentre esprimiamo il nostro dolore per la partenza, auguriamo un lieto e brillante avvenire.

La Democrazia

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcuni appunti che un amico nostro ci manda in risposta dell'articolo apparso Sabato scorso nella Lotta di Classe *sotto il titola « La Democrazia ».*

I repubblicani gallaratesi a banchetto — Una cinquantina di repubblicani e di simpatizzanti repubblicani si raccolsero Sabato scorso a banchetto alle *Due Spade*. Fu una serata piena di festa e d'entusiasmo. Si raccolsero cento lire per il giornale La *Ragione*, trentacinque per il monumento a Carducci e si fecero inoltre parecchie nuove iscrizioni al partito.

Aveva mandata la propria adesione, con nobilissime parole, il Sindaco Olinto Pasta. Anche l'assessore avv. Renato Piceni aveva scritto aderendo, con un saluto augurale.

Il partito repubblicano gallaratese si propose inoltre di iniziare un'opera feconda di lavoro e di propaganda.

Libretti postali di risparmio — Il Ministero delle poste ha stabilito che, in via eccezionale, possono essere fatti rimborsi ai titolari dei libretti di risparmio od ai loro rappresentanti, senza la materiale presentazione dei libretti medesimi, quando questi siano stati spediti al Ministero per la revisione annuale o ad una Direzione provinciale per riscossione di rate semestrali su certificati di Rendita nominativa. Detti rimborsi debbono però essere fatti con cautele speciali, esclusivamente dagli uffici che abbiano ritirati quei dati libretti ed a condizione che gli uffici stessi tengano iscritti i conti corrispondenti nel proprio registro.

Fra teppisti — Nelle prime ore di domenica scorsa gli abitanti di via Cavour rimasero impressionati dal rumore di parecchi colpi di rivoltella sparati nella via. Si trattava, a quanto sembra, di una rissa avvenuta fra pregiudicati di Busto ed altri di Gallarate, senza però serie conseguenze. E' stato intanto arrestato tal Magnoni Mario, che partecipò alla rissa.

Morta ustionata — La vecchia Daverio Caterina, di anni 76, abitante alla Cascina Zerboni, mentre, semi ubriaca, stava scaldandosi davanti al caminetto, si appiccò il fuoco alle vesti. In breve le fiamme la investirono tutta; e non avendo modo a salvezza, la vecchia morì fra il più orribile strazio.

Incendio subito spento — Verso le ore 18 di lunedì scorso il fuoco si appiccava nella camera da letto del sig. Bassetti, abitante in via Mazzini casa Macchi. Ma subito il fuoco potè essere isolato.

Non ciò, che voi mangiate, ma ciò che potete digerire, torna a vantaggio del vostro organismo. Ogni alimento, al pari del carbone che brucia nella stufa, lascia delle scorie. La Somatose, che contiene le sostanze nutritive ed eccitanti della carne, è completamente utilizzata, e non disturba la digestione con sostanze inutili. Nella febbre, nella convalescenza e specialmente nelle malattie di stomaco, l'uso della Somatose è indispensabile.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria della sessione di primavera la sera di Mercoledì 24 Marzo p. v. alle ore 20.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: 1 Ricorso contro il Decreto prefettizio 13 corr. riguardante la nomina del nuovo custode del Carcere Mandamentale. 2 Approvazione in seconda lettura della delibera consigliare 10 Febbraio u. s. circa il pagamento del terreno acquistato dal sig. Cav. Bellora per impianto dell'acquedotto. 3 Nuova locazione di locali colla spett. Cassa di Risparmio di Milano per sede della Filiale di Gallarate. 4 Trasporto del Mercato bestiame e provvedimenti relativi. 5 Riattivazione del Regolamento 22 Gennaio 1871 per l'esazione delle Tasse di licenza degli esercizi pubblici, con modificazioni ed aggiunte. 6 Proposta di proroga semestrale del contratto d'appalto della manutenzione stradale e provvedimenti relativi. 7 Domanda del signor Rag. E Macchi per fornitura Gaz oltre S. Rocco in Comune di Crenna alla Casa costruita dalla Società Case ed Alloggi.

In seduta segreta: 8 Domanda della signorina Perez Luigia maestra a Somma L. per cambio di posto di insegnante con la signorina Vanelli Marina a Gallarate. 9 Conferma del Segretario capo dott. Amedeo Rossi. 10 Conferma del Direttore Didattico sig. Bettinelli Daniele. 11 Conferma della maestra signorina Maranesi Enrichetta

Gionchetta Abele, gerente responsabile

GALLARATE – STAB. TIP. L. CHECCHI di GALLARATE

Bassani Cesare
GALLARATE
Via Mazzini N. 17

Grandioso negozio di qualunque qualità di macchine da cucire, da ricamare. – Macchine da maglieria. – Accessori.

GARANZIA ILLIMITATA
Pagamenti anche rateali

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (a 20 minuti da Milano)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale
Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Crosti - Galeazzi Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà - Acerbi - Agnesi.
Riparto speciale per BAMBINI.
Medico-Direttore: Dott. G. Giovanelli

ISTITUTO FISICOTERAPICO DI MILANO
Napoleone N. 15
BAGNI DI LUCE - Elettricità Massaggio per la Cura dell'Artrite e Sciatica.
Nuova Sala per l'ossigenoterapia coll'apparecchio DRAGHER di Berlino e colla Cura del Sen. De Giovanni, efficace nei *Bronchiti, Asma, Enfisene e Tubercolosi* (stadio) Medico Direttore cav. Dott Filippo Garbarino
Annessa casa di cura per lo stomaco ed intestino diretta dallo Specialista dott. G. Mazzolotti
Consulenti Professori Ripamonti e Calvini, primari dell'Ospedale Maggiore di Milano.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Via G. Lualdi N. 1
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Viale Sempione – Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Malattie dei polmoni e del cuore
Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi di efficacia assoluta nell'*Istituto Aero-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.
Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*: guarigione della *Tubercolosi in 1° stadio* e delle *Pleurite* con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.
Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio* (*vizi vulvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi de cuore*, ecc).
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.
Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Via della Zecca, 37 Torino.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

SI RENDE NOTO

che colle obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA DI SAN MARINO si concorre alla vincita di Premi di grandissima importanza, senza rischiare la ben che minima parte del capitale e coll'assoluta certezza che uno di questi premi deve venire assegnato a ciascuna diecina di obbligazioni. In conseguenza le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito conservano sempre il loro valore e sono negoziabili come i titoli di Stato sino a tanto che ogni obbligazione non vince un premio oppure il rimborso.

L'acquisto di diecine di obbligazioni con premio garantito rappresenta il migliore e più lucroso impiego di capitali perchè senza correre alcun rischio e colla certezza di utile sicuro sulla somma impiegata si può guadagnare assai più di un **UN MILIONE**

LE ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito sono in vendita a condizioni vantaggiosissime e si possono pagare a rate mensili come è indicato nel programma che si spedisce e distribuisce gratis dalla BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito — dalla Banca Russa per il Commercio Estero — e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno — In Gallarate dalla Spett. BANCA DI GALLARATE.

Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica,,

F. BISLERI & C. - MILANO

LE PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA

sono senza rivali per guarire radicalmente il

CATARRO INTESTINALE - GASTRICISMO

STITICHEZZA

MILIONI DI PERSONE SONO STATE GUARITE

In vendita in tutte le farmacie del Mondo, e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, MILANO

Scatola da 25 pillole L. 1 - Da 60 L. 2.

I rivenditori devono rivolgersi alla « SOC. SALUS » Milano, Torino, Genova, Venezia

---

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE DI ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. **3** per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina vaglia di L. **3,20** — Si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Berlino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

R.WOLF

Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili

brevettate

a vapore surriscaldato

da 10 a 600 cavalli.

Le **più economiche, più resistenti e più sicure** motrici per **qualsia industria e per l'agricoltura.**

Produzione totale 600 000 cavalli.

CONCIMI CHIMICI CONTROLLATI

Sementi selezionate

Aratri South Bend

Macchine ed attrezzi agricoli

I.° SINDACATO AGRARIO COOP. DI MILANO

Filiale di GALLARATE

Via Ugo Foscolo (*Mercato Boario*)

Come a Milano

anche a

VARESE

costano solamente

cent. 30 al vol.

i bellissimi

Romanzi

commedie ed

Opere scelte

dei più

noti autori

Deposito presso la Ditta A. GEIGER - Via Garoni N. 12 Varese

ECONOMA - IGIENE

Volete risparmiare il **75 per cento** sul consumo delle suole delle scarpe?
Volete risparmiare i **piedi dall'umidità e dal freddo?**
Applicate sotto le suola delle scarpe il

Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea

CARLO BRÆNDLI — BERGAMO

Triplica la durata delle suole!
Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo!

Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo secolo, unico al mondo ed indispensabile a tutti specialmente alle famiglie numerose, Collegi Seminari, agli affetti di reumatismi, gotta. Ai chimici operai che trovansi sempre all'umido, portalettere, fattorini, cavallanti, alpinisti ecc. **Premiato colle più alte onorificenze** alle grandi Esposizioni d'Igiene:

Montecatini 1906, Croce insigne e Medaglia d'Oro - **Bruxelles** 1906, Medaglia d'Oro - **Milano** 1907, Medaglia d'Oro - **Firenze** 1907, Gran Coppa al Merito Scientifico e Med. d'Oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. 1 al Flacone — All'ingrosso presso CARLO BRÆNDLI Strada a Cavalcavia di S. Giorgio N. 1 - Telegrammi Brændli - Bergamo - Telefono Studio 7-26 — Abitazione 4-74.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI, MILANO Casa fondata nel 1815

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac

LA VICTOIRE